Giovedì 27 Luglio 2023
Notizie mercati esteri [1]

Il Brasile ha la deflazione a giugno e gli analisti ribadiscono che lo scenario è già favorevole al taglio dei tassi di interesse

Il Brasile ha avuto una deflazione dello 0,08% a giugno, ha informato l'Istituto Brasiliano di Geografia e Statistica (IBGE) questo martedì (11). Con questo numero, l'inflazione accumulata *dall'Extended Consumer Price Index* (IPCA) in 12 mesi è del 3,16%.

Oltre alla forte decelerazione osservata nei numeri ufficiali – vale la pena ricordare che, un anno fa, l'IPCA a 12 mesi era molto più alto, all'11,89% –, le aspettative dello stesso mercato finanziario per l'inflazione brasiliana nel 2023 sono in calo da mesi.

Secondo Bollettino Focus, rapporto della Banca Centrale del Brasile (BC) che raccoglie le proiezioni degli economisti sui principali indicatori economici del Paese, l'IPCA dovrebbe chiudere quest'anno con una alta del 4,95%.

Questo è stato l'ottavo calo consecutivo della mediana delle proiezioni indicate da Focus e, se le aspettative si materializzeranno, l'inflazione chiuderà il 2023 molto vicino al target della Banca Centrale del 3,25% – e può oscillare tra l'1,75% e il 4,75%.

In questo contesto di decelerazione dell'inflazione e convergenza verso il target, manca ancora qualcosa alla BC per iniziare a tagliare i tassi di interesse in Brasile? Secondo gli specialisti interpellati da **g1**, il contesto per la riduzione del Selic, tasso di interesse di base, è già favorevole. Le ragioni principali per questo sono:

- il Brasile ha iniziato il suo processo di rialzo dei tassi di interesse prima del resto del mondo e, quindi, riesce a **iniziare a portare l'inflazione vicino all'obiettivo mentre altri paesi devono ancora affrontare una maggiore pressione sui prezzi;**
- buona parte del rallentamento dell'inflazione nell'ultimo anno è dovuto alla riduzione dei prezzi dei carburanti, ma **il ritorno della tassazione a luglio dovrebbe essere compensato dalla riduzione del valore del petrolio all'estero**;
- non c'è **alcun fattore, interno o esterno, sul radar che potrebbe portare i prezzi a salire in modo significativo** entro la fine dell'anno, il che dovrebbe mantenere l'inflazione vicina al target della BC;

- il **quadro fiscale porta più tranquillità al mercato** e aiuta ad ancorare le aspettative per l'inflazione, in quanto indicano un maggiore controllo della spesa federale;
- il **dollaro sta attraversando un periodo di svalutazione** in Brasile e nel mondo, e questo aiuta anche a tenere sotto controllo i prezzi all'interno del Paese.

Gli alti tassi di interesse hanno già svolto il loro ruolo

L'obiettivo di qualsiasi banca centrale quando aumenta i tassi di interesse in un Paese è contenere l'avanzata dell'inflazione. Gli Stati Uniti e l'Europa stanno vivendo questo momento e il Brasile ha iniziato il suo ciclo di rialzi del Selic, tasso di interesse di base, circa due anni fa, con il tasso del Paese che è passato dal 2% al 13,75% annuo, livello in cui si trova ora.

Secondo Ariane Benedito, economista e IR di Esh Capital, i record di minore inflazione nel 2023, al di sotto delle iniziali attese di mercato, sono il risultato della strategia di prolungamento del ciclo di inasprimento monetario adottato dalla BC, tenendo presente che le misure adottate dall'istituzione impiegano del tempo per farsi sentire, appunto, dalla popolazione.

"*La politica monetaria come strumento di controllo dei prezzi colpisce l'economia reale con un ritardo da 6 a 12 mesi. Pertanto, i recenti risultati dell'inflazione brasiliana fanno riferimento a precedenti decisioni sui tassi di interesse*", spiega l'economista.

Tassi di interesse più elevati rendono i processi di prestito e il finanziamento più costosi sia per la popolazione che per le imprese. Ciò porta a una riduzione dei consumi da parte dei brasiliani e, con una minore domanda, i prezzi iniziano a scendere, il che spiega la decelerazione dell'inflazione.

Tuttavia, Ariane ritiene che il ruolo di questo ciclo di inasprimento dei tassi di interesse sia già stato svolto. "*Capisco che abbiamo già consolidato un ambiente favorevole per l'inizio dei tagli dei tassi di interesse*", sottolinea.

Tiago Feitosa, analista e specialista del mercato finanziario presso T2 Educação, condivide la stessa opinione e sottolinea che "*non c'è più alcun motivo per mantenere il tasso di interesse al livello attuale*".

Commenta anche il direttore di Ibmec e PhD in Economics, Reginaldo Nogueira, che la BC brasiliana è stata la prima ad avviare un ciclo di alti nei tassi di interesse rispetto agli altri Paesi e, ora, dovrebbe essere la prima a iniziare a tagliare i tassi. L'esperto ritiene che, nella prossima riunione di agosto, il Comitato di politica monetaria (Copom) possa ridurre il tasso Selic dello 0,50%, al 13,25% annuo.

Oltre a questo possibile calo – che è già previsto dal mercato finanziario, in misura maggiore o minore –, Nogueira sottolinea che la BC ha ancora altre tre riunioni nel 2023 e che sono previsti ulteriori tagli.

Aspettative di inflazione

Il motivo principale per cui gli specialisti ritengono che il taglio dei tassi di interesse dovrebbe iniziare il mese prossimo è proprio l'aspettativa di inflazione.

"*L'IPCA per la prima metà del 2023 si è raffreddato più del previsto, portando gli economisti a rivalutare le proiezioni per l'anno in corso, nonché quello che chiamiamo un 'carico statistico' per l'orizzonte rilevante, che aiuta ad ancorare le aspettative*", afferma Ariane.

È consenso tra gli esperti che non ci sia alcun fattore sul radar che possa avere un impatto sull'inflazione in modo che aumenti di nuovo con forza. Ritengono che l'IPCA dovrebbe chiudere l'anno molto vicino al tetto dell'obiettivo della Banca Centrale, come indicato dalle proiezioni del Bollettino Focus.

"Il governo è tornato con la tassazione federale sui carburanti, che potrebbe rappresentare un aumento di questi prezzi e, di conseguenza, l'inflazione. Tuttavia, nonostante il ritorno della tassazione, il barile di petrolio stesso (anche quotato in dollari) è andato diminuendo per tutto questo semestre. In pratica, ciò

***potrebbe compensare un possibile aumento dei prezzi. In sintesi, almeno a breve termine, non c'è nulla sul radar che possa causare un'inversione del percorso inflazionistico*", sottolinea Tiago Feitosa.**

Nogueira, di Ibmec, sottolinea inoltre che la proposta del quadro fiscale presentata dal governo contribuisce anche a mantenere le aspettative vicine al target della BC, visto che il testo mostra che il governo è "*più in linea con il mantenimento del tetto massimo di spesa*".

Inoltre, Feitosa sottolinea l'importanza del dollaro nel controllo dell'inflazione. La valuta statunitense è scesa del 9,27% nella prima metà del 2023 e l'esperto spiega che questo calo ha un impatto diretto sulla deflazione, poiché ogni prodotto importato che entra nel Paese viene scambiato in dollari.

"*La crescita dell'agroalimentare in Brasile nel primo trimestre ha aumentato l'afflusso di capitali esteri in Brasile. Ciò aumenta la domanda di Real BRL, rafforzando la nostra valuta rispetto alla valuta nordamericana e la caduta del dollaro è uno dei principali contributori al calo nell'inflazione*", dice Feitosa.

L'analista spiega che, se si manterranno condizioni favorevoli per l'agrobusiness e si confermerà la riduzione dei tassi di interesse, ciò favorirà la popolazione e le imprese, e attirerà maggiori investimenti esteri in Brasile, contribuendo a tenere sotto controllo il prezzo del dollaro e influenzando le proiezioni per l'inflazione.

Fonte: https://tinyurl.com/k2y8zv95 [2]

(Contenuto editoriale a cura della Câmara de Comércio Italiana de São Paulo - ITALCAM [3])

Ultima modifica: Giovedì 27 Luglio 2023

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Economia [4]

Source URL: https://www.assocamerestero.it/notizie/brasile-ha-deflazione-giugno-gli-analisti-ribadiscono-che-scenario-gia-favorevole-al-taglio

Collegamenti
[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://tinyurl.com/k2y8zv95
[3] https://www.assocamerestero.it/ccie/camara-de-comercio-italiana-de-sao-paulo-italcam
[4] https://www.assocamerestero.it/ricerca-per-argomenti/%3Ftid%3D568